

Sindacato

Sabato 9 ottobre si svolge in tutta Italia la giornata per i diritti organizzata dalla Confederazione
Un appuntamento giunto al terzo anno che mette al centro la condizione giovanile

La CGIL per la tutela individuale

Il Comitato direttivo della CGIL, su proposta della Segreteria nazionale, ha deliberato che, tra le varie iniziative di mobilitazione, tese ad incalzare il governo sulla gestione della crisi economica e sociale che attraversa il nostro Paese, sabato 9 ottobre venga svolta in tutta Italia "La giornata della tutela individuale".

L'appuntamento, giunto ormai al terzo anno, vuole mettere ancora al centro dell'attenzione la condizione giovanile. È un tema che avevamo scelto l'anno scorso e che torniamo a riproporre per la sua gravità. I problemi dei giovani che andiamo denunciando da tempo: la mancanza per loro di un futuro, il lavoro negato, la precarietà assicurata - quando va bene -, la scuola e la formazione professionale con falle clamorose e tagli vergognosi, si aggravano sempre più e la colpevole inerzia del governo non lascia intravedere vie d'uscita.

Con la nostra iniziativa, finalizzata a valorizzare il ruolo della tutela individuale nell'attività di rappresentanza della CGIL, a fianco dell'azione di tutela collettiva svolta dalle Categorie e dalla Confederazione, vogliamo far arrivare ai giovani il messaggio che, insieme al progetto politico della CGIL per i giovani, le tutele e i servizi possono costituire un presidio efficace per l'informazione e la salvaguardia dei loro diritti, spesso ai più sconosciuti. Saranno anche questa volta le Camere del lavoro, insieme a tutti i Servizi e al-

le categorie, a scegliere le modalità organizzative per la migliore riuscita delle manifestazioni, con preghiera di informare il Centro confederale della relativa programmazione. In questo modo potremo dare rilevanza a tutte le iniziative, attraverso gli strumenti della comunicazione CGIL e rendicontarne successivamente lo svolgimento anche mediante l'invio di testi specifici e immagini foto e video da pubblicare.

Ricordiamo l'importanza di avviare immediatamente i contatti con tutte le organizzazioni giovanili con le quali abbiamo costruito importanti intese, perché queste ci aiutino a stabilire rapporti anche con quei giovani che non ci conoscono e perché da loro possano venire suggerimenti pratici ed efficaci per in-

tercettare, nei luoghi di maggior aggregazione, la popolazione giovanile.

Dal Centro confederale stiamo predisponendo il prototipo di un pieghevole, che uscirà con "Rassegna Sindacale" e di un manifesto, materiali che le strutture potranno far stampare. Siamo orientati su un prodotto non molto diverso da quello dell'anno scorso, che dia una breve informazione sull'offerta politica e di servizio della CGIL. Inca distribuirà la sua Guida sulle tutele del patronato per i giovani. Sarà inoltre molto importante che le strutture che già dispongono del sistema "Wi-Fi CGIL" diano il risalto che questo tipo di servizio merita, rappresentando un'opportunità molto apprezzata specialmente dai giovani.

In una successiva comunicazione vi da-

remo informazioni precise sui tempi dell'invio del materiale.

La "giornata della tutela individuale" è diventata ormai una consuetudine, un'occasione importante per stare nelle piazze, tra la gente, a raccontare cosa facciamo per tutelare le condizioni di vita e di lavoro, per difendere i diritti. Vogliamo far arrivare al governo e alle forze politiche la nostra protesta per l'immobilismo che caratterizza la situazione del Paese e per i continui tentativi di ridurre l'area del welfare. Dobbiamo quindi apprestarci a vivere l'appuntamento del 9 ottobre con questo spirito, impegnandoci tutti per la migliore riuscita delle iniziative che metteremo in campo. **me i diritti di tutti, nessuno escluso".** ❖

Forze dell'ordine

Rinnovato il biennio economico

La firma è arrivata, ma non c'è molto da essere contenti. I sindacati delle forze dell'ordine hanno firmato l'ipotesi di rinnovo del biennio economico 2008-2009 del contratto del comparto sicurezza e difesa, scaduto il 31 dicembre scorso. Un rinnovo difficile, che prevede un aumento medio a regime attorno agli 88 euro lordi, segnato dalla crescente contrapposizione tra governo e poliziotti e dalla "fi-

nanziaria" estiva che ha pesantemente colpito i lavoratori pubblici.

"L'intesa - commenta Francesco Quinti, responsabile nazionale Fp CGIL del settore - è stata resa possibile solo dalla contingenza del momento, dalla condizione di grave incertezza e instabilità politica, dall'assenza di prospettive per i poliziotti e la sicurezza del paese, non certo dai modesti aumenti previsti per uomini e donne che rischiano

la vita tutti i giorni. A loro questo governo ha indirizzato solo promesse mai mantenute, le loro speranze sono state tradite".

Un obiettivo, seppur in un quadro di disimpegno del governo sia sulle politiche della sicurezza sia sugli stipendi degli operatori, è stato però raggiunto: il superamento dello stanziamento inizialmente accordato per il rinnovo (586 milioni di euro, pari al 3,2 per cento di adeguamento salariale) e il conseguimento di un ulteriore contributo di 100 milioni di euro da destinare alla specificità della funzione. "In questo modo si offre un concreto sostegno agli attuali magri salari dei colleghi che, come noto, per i prossimi tre anni non potranno percepire alcun emolumento aggiuntivo sui propri trattamenti, stipendiali e pensionistici, per effetto del blocco del rinnovo dei contratti" conclude il responsabile CGIL. Nel merito, il rinnovo prevede l'intera distribuzione dei circa 700 milioni di euro disponibili per il 2009, più 100 a decorrere dal 2010, con la garanzia del pagamento degli arretrati maturati nel 2009 entro il prossimo novembre. Inoltre, oltre all'adeguamento economico della misura oraria prevista per la compensazione del lavoro straordinario, i sindacati hanno ottenuto dal governo anche l'apertura del tavolo per istituire il fondo per la previdenza complementare. ❖

Inps

Integrativo, un plebiscito per il no

I lavoratori dell'Inps hanno bocciato le "linee guida" per il contratto integrativo 2010, firmato il 14 luglio scorso soltanto dalla Cisl. La consultazione, indetta il 15 settembre da tutti gli altri sindacati (CGIL, Uil, Cisl e Rdb), ha visto un plebiscito per il no. Un successo che si inserisce in una più ampia mobilitazione dei dipendenti dell'Istituto (il 20, 21 e 22 settembre si sono tenute assemblee di cinque minuti in tutti le sedi), che vedrà venerdì 1 ottobre a Roma (presso la Direzione generale) una manifestazione nazionale a difesa della propria professionalità e del forte ruolo "pubblico" dell'ente. Al voto avevano diritto 26.489 lavoratori delle aree A, B e C, cui va sot-

tratta la quota fisiologica del 20 per cento di assenze del personale (per ferie, malattia, permessi). I potenziali votanti erano quindi 21.192: hanno partecipato in 15.202 (pari al 72 per cento dei lavoratori presenti), e ben 14.685 hanno respinto l'accordo.

"L'accordo era inaccettabile" commenta Oreste Ciarrocchi, coordinatore nazionale Inps Fp CGIL: "Non quantifica le risorse disponibili, incrementa la produzione a fronte di tagli al personale, introduce parametri di valutazione delle performance e sistemi di valutazione degli obiettivi che spingono verso il contratto individuale e mortificano le strutture".

La CGIL, assieme alle altre organizza-

zioni, chiede la cancellazione dell'intesa bocciata dai lavoratori e l'applicazione dei contenuti del contratto integrativo 2009 firmato dieci mesi fa (come il recupero dei 13 milioni del Fondo di ente tagliati dai ministeri vigilanti, lo scorrimento delle graduatorie delle selezioni interne, il salario di accresciuta professionalità per i lavoratori delle aree A e B, la soluzione della vertenza degli ex insegnanti, il ripristino dell'indennità prevista per gli ispettori di vigilanza), oltre allo stop a qualunque forma di riorganizzazione non contrattata, tesa a favorire l'esternalizzazione dei servizi e il ridimensionamento dell'Inps. ❖